



CLUB LANCIA APPIA

Via Puccini 4 35024 Bovolenta (PD)

federato A.S.I



IL CLUB LANCIA APPIA AUGURA A VOI E VOSTRE FAMIGLIE



EDITORIALE

IL CLUB LANCIA APPIA AD "AUTO E MOTO D'EPOCA" DAL 21 AL 24 OTTOBRE 2021

"Un luogo dove i sogni si avverano, dove vivere una passione dai mille volti", così diceva uno dei video promozionali realizzati in occasione di questa mostra, nei padiglioni della Fiera di Padova.

115 mila metri quadri di superficie, più di 130 espositori, 5000 modelli da ammirare, sono questi i numeri straordinari che hanno richiamato appassionati da tutta Europa ed anche oltre.

La libertà dopo la pandemia covid19 ha ulteriormente contribuito al successo di pubblico.

Il club Lancia Appia ha da sempre onorato questa "passione dai mille volti" nel suo stand, e l'ha declinata in temi sempre nuovi ed originali.



Nel 2018 l'Appia autoambulanza dell' Ospedale di Trigona (SR), restaurata, ci ha ricordato l'importanza sanitaria e sociale di questo tipo di automezzo di primo soccorso. Il 2019, per i 60 anni dalla presentazione dell'Appia 3^a serie, quest' automobile è stata inserita in un' ambientazione di mare, segno della spensieratezza e dell' ottimismo di quegli anni. Lo scorso anno il club ha celebrato la Mille Miglia storica, che si correva in quei giorni, con l'esposizione di due Appia che avevano partecipato negli anni '50 alla gara. Il club Appia ha sempre letto quindi i metri quadrati dei suoi spazi non come un' esposizione ripetitiva di modelli, bensì come l' occasione per evidenziare momenti significativi dell' epoca in cui questi erano stati presentati.

E così, quest'anno, campeggiava un elegante stemma con la lettera V su sfondo blu, sormontata dalla mole Antonelliana e da una corona reale, a significare la celebrazione dei 75 anni dalla fondazione della carrozzeria Vignale. Nata nel 1946, si avvale dell' ingegno del designer Giovanni Michelotti, e vestì prestigiose Ferrari e Maserati, Nel 1969 fu acquisita insieme alla Ghia da Alejandro De Tomaso, ed i due marchi divennero proprietà della Ford nel 1974. Nel corso della sua esistenza, alla fine degli anni '50, Vignale vestì anche auto di classe media, come le Lancia Appia, che divennero perciò modelli particolari ed esclusivi. In quei momenti felici della ricostruzione industriale e del boom economico, un sempre maggior numero di italiani poteva acquistare un' auto, ed addirittura in questo clima riusciva a godere in più delle proposte dei carrozzieri, e così distinguersi con un' automobile diversa dalle altre, con elaborazioni talvolta poco appariscenti, altre volte più vistose. Inoltre, i carrozzieri coglievano l' occasione per anticipare soluzioni in seguito fatte proprie dalle case automobilistiche. L' Appia 2^a serie Monterosa, per esempio, aveva una calandra orizzontale, simile a quella della futura 3^a serie. Un altro motivo della diffusione delle 2^a serie elaborate era la loro pronta consegna a differenza di quelle originali, che richiedevano estenuanti attese di 6-7 mesi. Questa moda interessò quindi, per quanto riguarda le Appia, principalmente proprio questo modello, con carrozzerie elaborate da Vignale, ed anche da Zagato, Motto, Touring, Scioneri, Francis Lombardi, e duro' una breve stagione, esaurendosi con la 3^a serie.



Ecco quindi il perché della berlina 2^a serie del 1958 esposta al club, che aveva fari sporgenti e pinne posteriori più pronunciate, parabrezza e lunotto più ampi: immaginatevi in quegli anni le auto in circolazione in quelle strade, in gran parte Fiat 600, 500 e 1100 nelle loro tinte bianche, grigie, azzurrine e beige. Immaginatevi, tra l'una e l'altra di queste vetture, quell' Appia in sorpasso: neri i cofani ed il tettuccio, rossi l'anteriore, le fiancate ed i cerchi! Che colpo, che botta, che originalità! Dieci furono gli esemplari costruiti, tre gli esistenti, uno dei quali esposto.

La seconda auto esposta allo stand era una convertibile, beige. Anche quel tipo carrozzeria era segno di quei tempi, dove le auto aperte evocavano voglia di vivere e spensieratezza, viaggi al mare ed ai monti. Elegante e raffinata, su un telaio abbassato, con il motore potenziato a 60 cv ed il cambio a cloche, fu costruita in serie da Vignale, e poi venduta dalla Lancia. L'esemplare esposto era quello più raro, prodotto in versione 2 posti solo nel 1957, in pochi esemplari, con la linea di cintura che si alzava verso la coda.

I successivi modelli dal 1958 al 1962 furono a 2+ 2 posti, con linea di cintura diritta e presa d'aria sul cofano; in tutto, furono fabbricati 1586 esemplari. Nel 2016, in livrea rossa, la convertibile faceva bella mostra di sé nel film "La pazza gioia" di Carlo Virzì.

Esisteva inoltre una terza Appia, non presente, ad essere carrozzata da Vignale: si chiamava "Appia Lusso", costruita dal 1959 al 1962 in 477 esemplari. Era una sobria, signorile e spaziosa automobile a due porte con quattro comodi posti ed un ampio bagagliaio. Esteticamente si rifaceva, nel complesso, alla versione convertibile.

Un particolare era caratteristico delle tre Appia Vignale: due eleganti bandierine di colore giallo e bianco, che andavano ad ornare da entrambi i lati i codini posteriori, prima dei fanalini. Arrivederci ad "Auto e moto d'Epoca 2022" e chissà che sorprese ci riserverà il Club Appia !

Giuseppe Calzavara



3 OTTOBRE 2021 RADUNO d' AUTUNNO

VISITA AL MUSEO REGIONALE DELLA BONIFICA DI CA' VENDRAMIN

Il Club Lancia Appia ha offerto anche questa volta ai volanti della piccola Lancia un percorso turistico- culturale di tutto rispetto, con la visita in Polesine al Museo della bonifica di Ca' Vendramin domenica 3 ottobre 2021, in un luogo dove i soci si sono sentiti così per qualche ora tutti ingegneri idraulici.

Questa gita si è svolta inoltre in un momento importante per questo territorio, perché venti giorni dopo, il 23 ottobre, si sarebbe inaugurata a Rovigo, a Palazzo Roncale, fino al 30 gennaio 2022, la Mostra " 70 anni dopo la grande Alluvione", che ricorda il disastro del 14 novembre 1951, e nel contempo evidenzia i progressi ottenuti in questa zona nei settori dell'agricoltura, dell' itticoltura, dell'industria, con un pil (prodotto interno lordo) negli ultimi anni superiore a quello italiano.



Vista aerea del Museo



Foto dell' epoca della costruzione

La visita al Museo di Ca' Vendramin ricorda un' enorme opera di ingegneria idraulica ideata dal 1900 al 1903 dall' Ing. Antonio Zecchettin, nato a Legnago. Egli operò il prosciugamento dell' isola di Ariano, compresa tra il Po di Taglio di Porto Viro a nord ed il Po di Ariano Polesine a sud. Furono scavati 75 canali, che confluivano in un canale-collettore, il quale andava a correre sotto al complesso di Ca' Vendramin; quattro motrici a vapore con pompe centrifughe muovevano 11.000 litri/sec. di acqua, innalzandola in uscita di 1,128 metri rispetto all' ingresso. Le acque sollevate venivano così immesse nel Canale Veneto, emissario della foce del Po. In un secondo tempo, il vapore consentì il movimento di un' altra turbina-motrice, che faceva funzionare un alternatore trifase per la creazione di energia elettrica, trasmessa attraverso fili, utile per altre pompe centrifughe a sud dell' isola di Ariano (Argana e Capellona), a 5 km di distanza. Fu il primo esempio in Italia di energia elettrica creata con questi scopi.



Nel 1921 quasi tutto l'impianto fu convertito ad energia elettrica, e funzionò fino al 1957- 1960, quando disastrose alluvioni alterarono irrimediabilmente i regimi idraulici che ne consentivano il funzionamento. Ora il canale di entrata e di uscita delle acque è stato interrato, ed il complesso realizzato dall' Ing. Zecchettin è stato convertito in una pregevole opera di archeologia di ingegneria idraulica, divenendo museo a disposizione dei visitatori. Molti poster spiegano la realizzazione. Terminata la visita, una passeggiata con le Appia attraverso le valli del Parco del Delta del Po ha portato i soci al Ristorante da Renzo in frazione Cassella a Porto Tolle, con un buon pranzo di pesce. Purtroppo, per la prima volta dopo tanti raduni, si è verificato un incidente che ha coinvolto il Signor Camillo Tonello e la Sua Signora. Da parte di tutti i Soci, c'è l'augurio più sentito di una loro pronta guarigione, affinché essi possano essere di nuovo tra noi nei prossimi raduni.

Giuseppe Calzavara

COMUNICAZIONE A TUTTI SOCI



TARGHETTE IDENTIFICATIVE LANCIA APPIA

A partire dal 1 Gennaio 2022, a causa del costo di produzione aumentato non di poco, il Club Lancia Appia si vede costretto a chiedere Euro 30,00 per le Targhette Identificative delle Lancia Appia, che vengano richieste dai soci come duplicati caso smarrimento, usura e/o rottura, a tal proposito i **NUOVI SOCI** avranno la tessera del Club Lancia Appia a Euro 60,00

Il Segretario Club Lancia Appia